

298

N. 1860

SENATO DEL REGNO

298

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Borea d'Olmo Giovanni Battista
 Data del R. Decreto di nomina 16 Ottobre 1922
 Categoria nel R. Decreto riferita 21^a
 Luogo e data di nascita Genova, l' 11 Ottobre 1831
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. Duca - Marchese d'Olmo - G. Cond. * -
G. Cond. * - Profetto di Caluso della Real Casa

Documenti presentati:

- 1/ Fede di nascita
- 2/ Documenti comprovanti il corso

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Colonna F.
 Data della relazione e numero dello stampato 17 Novembre 1922 (Doc. XL1)
 Data dell'ammissione 18 Novembre 1922 Data del giuramento 18 novembre 1922
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 18 novembre 1922

Annotazioni:

Morto in San Remo il 19 ottobre 1936 - XIV
Commemorato il 1^o dicembre 1936 - XV

1

ELENCO DEI DOCUMENTI RIGUARDANTI
S.E.IL DUCA G.B. BOREA D'OLMO.

- 1 - Copia della fede di nascita.
- 2 - Certificato dell'Amministrazione della Real Casa da cui risultano le ritenute per tasse erariali sull'assegno, indennità ecc. corrisposti a S.E.il Prefetto di Palazzo Gran Mastro delle Cerimonie
comlessivamenteL. 1438,32
- 3 - Certificato della Delagzzione del Tesoro di Porto Maurizio per ritenute di tasse erariali gravanti la pensione di L. 4800, e l'indennità caro viveri di L. 1920, per
comlessivamenteL. 692,72.
- 4 - Certificato imposte dirette di San Remo per tasse erariali corrisposte nel triennio 1919-1921 sui fabbricati
per una media annua di ...L. 875,26.
- 5 - Certificato imposte dirette di San Remo per imposta straordinaria sul patrimonio " 203,90.
- 6 - Certificato dell'Esattoria Comunale di San Remo da cui risultano i numeri delle quietanze comprovanti gli eseguiti pagamenti nel triennio 1919-1921 delle tasse erariali di cui è gravato S.E.il Duca Giovanni Battista BOREA D'OLMO.

Tasse erariali corrisposte
per un totale diL. 3210,20.



Agenzia delle Imposte Dirette
e del Catasto.
di
San Remo

Mod. 103 N° 62

G. 11. 1922

Diritti -

Diritto fisso L. 6 -

graduale L. 4.80

" ricid. L. 0.45

Totale L. 11.25

L'Agente Superiore sottoscritto
Certifica

che il Sig. Borea d'Olmo Marchese Giovanni Battista, fu Michele, figura, iscritto nei ruoli fabbricati del Comune di San Remo unitamente ai fratelli Gerolamo e Agostino per $\frac{1}{3}$ ciascuno col reddito imponibile di L. 10280, gravato della complessiva imposta erariale (esclusa la sovrimposta comunale e Provinciale) di

- L. 2467.20 per l'anno 1919; art. di ruolo 454
- L. 2467.20 " " 1920; " " 449
- L. 2625.50 " " 1921; " " 462;

che il suddetto Sig. Borea d'Olmo Marchese Giovanni Battista, fu Michele, trovasi pure iscritto nei medesimi ruoli fabbricati quale comproprietario di $\frac{1}{6}$ del reddito imponibile di L. 862,50 gravato della complessiva imposta erariale come segue:

- per l'anno 1919 di L. 207 - art. di ruolo 455
- " " 1920 di L. 207 - " " " 450

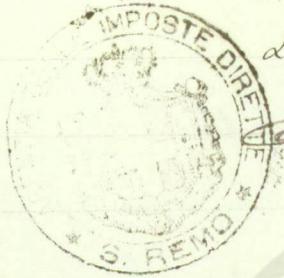
Bolletta N° 670
Esatte L. 11.25
per tassa speciale di bollo.
Il Ricevitore
Chelari



per l'anno 1921 di L. 220,28 - art. di ruolo 463.

Rilasciato a richiesta del sig.
Bona d'Olmo Marchese Giovanni Battista

Sanremo, li 19 novembre 1921



L'Agente Superiore

[Handwritten signature]

ASSSK
Archivio storico del Senato della Repubblica



DELEGAZIONE DEL TESORO
Porto Maurizio

Il Delegato del Tesoro della Provincia di
Porto Maurizio a richiesta dell'interessato
Certifica:

Che il signor Borea d'Olmo Marchese
Giovanni Battista, nato il 1° ottobre 1831
a Genova e domiciliato a Sanremo, è titolare
dell'azienda pensione di lire 4800 dal 1°
dicembre 1892 oltre l'augurio temporaneo
di caro-viveri di lire 600 dal 1° luglio 1919 e
di lire 1320 dal 1° luglio 1920 come risulta
dal ruolo d'imposta di lire 88200.

- Sulla pensione gravano le seguenti ritenute:
- a) in conto tesoro, annue lire 96;
 - b) imposta di ricchezza mobile, annue lire 406,80;
 - c) contributo del centesimo di guerra, annue lire 17,64.

Sul caro-viveri gravano la ritenuta di ricchezza mobile
in ragione di lire 8,65% e del contributo di guerra in
ragione di lire 0,34%.

Le ritenute sopra indicate sono quelle vigenti
nell'ultimo triennio.

Porto Maurizio 25 novembre 1921

IL DELEGATO DEL TESORO



Squarini



Su richiesta di S. E. il Duca Borea d'Olmo, si dichiara che l'importo complessivo annuo delle ritenute per tassa di ricchezza mobile, contributo di guerra e addizionale a favore dei mutilati, gravanti sugli assegnamenti dovuti all' E. S. nella Sua qualita di Prefetto di Palazzo - Gran Maestro delle Cerimonie, ammonta a lire 1438,32 -

Si rilascia la presente dichiarazione per uso privato -

Roma, 28 novembre 1921



Il Ministro
[Signature]



Insigne Basilica Parrocchiale
 di s. Liro - in Genova. —
 Estratto d'atto di nascita - battesimo.
 Nel registro di nascita e battesimo per l'anno
 1831, al fol. M. N. 2, risulta quanto segue:
 L'anno del Signore mille ottocento tren-
 t'uno all'undici di Ottobre ore undici e mez-
 zo pom. è nato nel Distretto di questa par-
 rocchia un fanciullo di sesso mascolino figlio
 del Marchese Michele Borea d'Olmo Sapia
 Rossi di Liucia di Tomaso Giovanni Bat-
 tista, e della Marchesa Maria Anna Carrega
 del q. Marchese Giovanni Battista, coniugi,
 cui fu amministrato il s. Battesimo,
 e furono imposti i nomi di Giovanni
 Battista - Costanzo - Michele - Tomaso
 Luigi - Francesco - Alessio - essendo stati -
 padrino Marchese Gio. Battista Tomaso
 Borea d'Olmo q. Pietro Francesco, rappresen-
 tato dal March. Carrega Francesco q. G. B. e
 madrina Marchesa Teresa del Balzo q. -
 Rajmundi Vidua del March. G. B. Carrega.

In fede

Genova - s. Liro - 31. Ottobre 1922.

Del. G. B. Carrega, Segretario



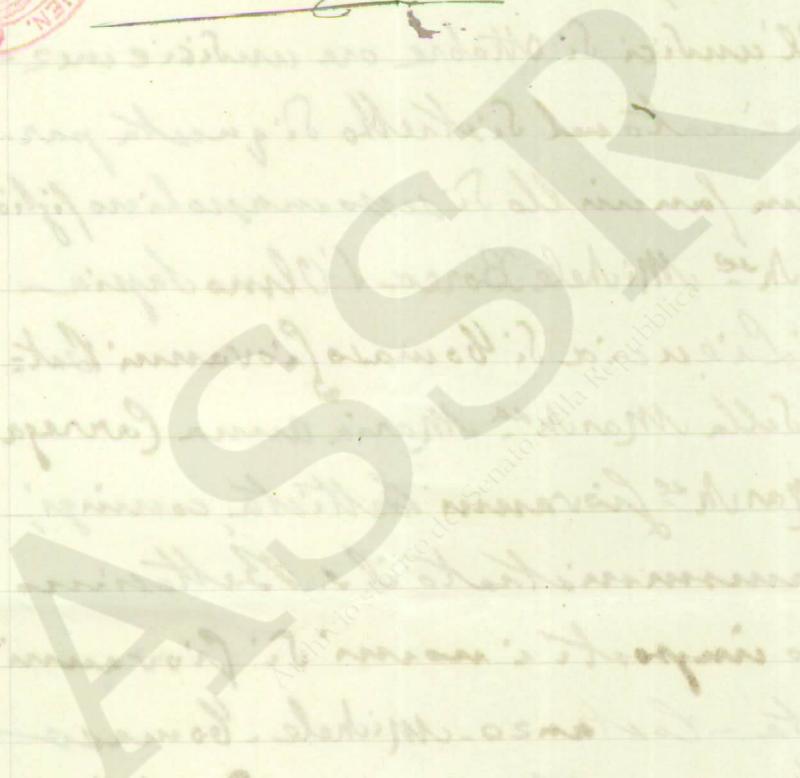
LISTO PER LEGALIZZAZIONE
GENOVA DAL PALAZZO ARCHIEPISCOPALE

1001 31 ott 1922

L'INDICATO CANCELLI



Loe. *Streguereicolo*
V. Bell





Agenzia delle Imposte Dirette
di
San Remo

Mod. 103 N. 63
6. 11. 1922

= Diritti =

Diritto fisso L. 6-

Il sottoscritto dichiara che il Signor	graduale	0.90
Borea d' Onno Maurizio Fior. Batt.	renti	0.30
fu Michele trovar iscritto per gli anni 1920		
1921 e 1922 all'articolo di ruolo N. 81		
	Totale	L. 7.20

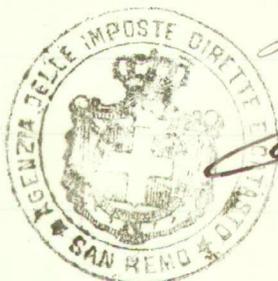
fra i contribuenti alla imposta straordinaria sul patrimonio del Comune di Sanremo per un patrimonio, determinato in via provvisoria, dovendosi ancora procedere alla liquidazione definitiva, di complessive L. 77.000 (settantaasettemila) a cui corrisponde una imposta complessiva provvisoria ventennale di L. 203,90 (duecento tre e cent. novanta).

Bolletta N. 670
Esatte L. 7.30
per tassa speciale di bollo.
P. M. [signature]



Rilascia la presente rettificazio-
ne a richiesta del contribuente suddetto
per quell'uso che di diritto.

Sanremo, li 6 novembre 1922.



L'Agente Superiore

[Signature]

SENATO DEL REGNO

(N. XLI
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Borea d'Olmo Duca Giovanni Battista

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 16 ottobre del corrente anno, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il duca Giovanni Battista Borea d'Olmo.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel duca Borea

d'Olmo gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 17 novembre 1922.

FABRIZIO COLONNA, *relatore.*

Onorevole

Senatore Borea d'Almo

41

[Handwritten signature in red ink]

POSTERIA
KABUPATEN SUKSES
JAWA BARU

TAOSR

12
CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Borea d'Olmo Giovanni Battista**

Senatori votanti . . . 297 _____

Maggioranza _____

Senatori favorevoli _____

Senatori contrari . 26 _____

Senatori astenuti . . _____

Il Senato _____

13
On. Senatore Borea S. Ono

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. 1248/7384 contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi 18 Novembre 1922

IL SENATORE

Borea

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

~~Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.~~

~~oppure~~

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra ~~al Senato~~ al seguente indirizzo:

Real Palazzo del Quirinale
Roma

Addi 4 Maggio 1931 - Anno IX

IL SENATORE

Giuseppe Bona d'Olmo

CATEGORIA SENATORI

N°

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

1860

OGGETTO

Senatore BOREA D'OLMO

1931 - 1935 - Auguri compleanno

ASSER
Archivio Storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Onorevole BOREA d'OLMO

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

17

MESSAGGIO DI S. E. IL PRESIDENTE DEL SENATO, ON FEDERZONI, A S. E. IL DU-
CA G. B. BOREA D'OLMO IN OCCASIONE DEL SUO CENTENARIO.

- - - - -
11 Ottobre 1931 - IX E. P.

Eccellenza,

la Presidenza del Senato, certa di interpretare il sentimento unanime dei Colleghi verso l'illustre e amatissimo Decano d'età, esprime per mio mezzo a V. E. la viva partecipazione di tutti alla letizia di questo giorno memorabile.

Cento anni di vita virtuosa e guidata dai più puri ideali hanno concesso a V. E. di assistere alla grande opera della rinascita nazionale, dal tempo lontano quando il Re Magnanimo affrontava generosamente in campo le prime prove per la redenzione d'Italia, a questa era di nuova pienezza romana, che corona di più splendida gloria la fronte del Re Vittorioso in mezzo all'ascensione sicura di tutto il Suo popolo, rigenerato nello spirito e nelle disciplinate energie. Durante questi cento anni di storia, che hanno trasformato la figura dell'Italia, innalzandone a sommo prestigio il nome, V. E. ha saputo, nell'adempimento di alti e delicati uffici, nobilmente e fedelmente servire il Sovrano e la Patria.

Ma giova auspicare che questo giorno sia per essere, non la serena conclusione, bensì il fausto ricominciamento di così felice e lunga attività. Per ciò la Presidenza del Senato offre a V. E. una seconda medaglia, rinnovato segno augurale della dignità parlamentare nell'Assemblea Vitalizia.

Così Dio ci consenta di vedere per molti anni ancora il venerato Decano, come fino ad oggi, costantemente assiduo ai nostri lavori, simbolo ed esempio letificante di vivace e alacre longevità!

Luigi Federzoni

XI Ottobre MCMXXXI - IX E. F.

al Duca G. B. BOREA D'OLMO

compiendosi un secolo

della sua nobile vita

sacra alla Patria e al Re

il Senato del Regno

che ama e onora

il venerando Collega

a testimonianza

d'augurio e di plauso



Mod. 25 (Telegraf)

Edizione 1927 (A/VI)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito

all'Ufficio di

Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ors e Minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Sua Eccellenza il Duca BOREA d'OLMO Prefetto di Palazzo — Senatore del Regn

DESTINAZIONE SANREMO

TESTO La ricorrenza lietissima di oggi ha eco di simpatia augurale da parte di tutti i Senatori che desiderano lungamente conservato all'Assemblea il decano di età al quale inviano per mio mezzo le felicitazioni più cordiali stop Aggiungo i miei voti personali et i miei saluti deferenti et affettuosi

FEDERZONI Presidente del Senato del Regno

Cognome, nome e domicilio del mittente:

(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi e correatista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

6/15

1-4/60

N. di recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Teleg. 1930) (A VITI)

INDICAZIONI DI U

S E FEDERZONI PRESIDENTE
 SENATO DEL REGNO ROMA

ROMA
 PR=
 FMx=
 CTA=

UFFICIO TELEGRAFICO
 DI
 ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in caso di ritardo della consegna.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o inop del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

1858

Ricevuto il 193 ore
 Del circuito N. Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

-241 SZIOREALE STREMO 72 34 119 1615-

COMMOSSO AFFETTUOSE ESPRESSIONI AUGURALI PREGOLA GRADIRE I MIEI PIU
 SENTITI RINGRAZIAMENTI ESTENSIBILI A TUTTI I COLLEGHI DEL SENATO A CUI
 MANDO I MIEI CORDIALI SALUTI - BOREA -

N. X.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA



Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegare

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 (A IX)

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

CATEGORIA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO S.E. Duca BOREA D'OLMO

DESTINAZIONE Senatore del Regno SANREMO

OGGETTO Nella faustissima ricorrenza del compleanno di V.E. rinnovo anche a nome dei colleghi tutti ogni più lieto et fervido augurio facendo voti che V.E. sia per essere conservato ancora per molti anni alla affettuosa venerazione del Senato stop

FEDERZONI

Nome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

12

A. S. E. FEDERZONI

Mod. 30 Telegr. 1929

(VII)

SENATO DEL REGNO

ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA



Urg. _____
 Rispos. _____
 Risposta _____
 Telegrammi con _____
 Avviso di ricevimento _____
 Avviso di ricevimento telegrafico _____
 urgente _____
 Avviso di ricevimento postale _____
 Per proseguire _____
 Per proseguire pagato _____
 Poste raccomandate _____

Da consegnarsi in mani proprie _____
 Fermo telegrafo _____
 Fermo posta _____
 Fermo posta raccomandata _____
 Indirizzi _____
 Comunicare tutti indirizzi _____

- XPP = _____
 - MP = _____
 - TR = _____
 - GP = _____
 - GPR = _____
 - TMx = _____
 - CTA = _____

UFFICIO TELEGRAFICO

91

Il mittente non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le telegrafiche rimosse in mano per errore od il seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 12/10 1922 ore 9/50

 Ricevente _____
 Fil Circuito N. _____ ORS.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanetta all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	SAN REMO	143	22	12	8/45	

GRATO PER GLI AUGURI INVIO I MIEI PIU' SENTITI RINGRAZIAMENTI

E CORDIALI SALUTI.

BOREA

Servizi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

di recapito Rimesso al fattorino ad ora

TELEGRAMMA

Vuola e dovuto al fattorino per recapito

Il latore rimette una ricevuta e allega quanto è dovuto

ricordo di una ricezione.

M

134.10

N. B. - Primo tempo da pagare

N. _____ di recapito - rimesso al fattorino ad ore _____

S E ON CAV FEDERZONI PRESIDENTE

Mod. 30 Telegr. 1934) (A/XII)

INDICAZIONI DI URGEN

UFFICIO TELEGRAFICO

SENATO DEL REGNO ROMA =



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 25/6/35 193 ore
Pel circuito N. _____ Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA S	REMO	63 22	25 0940			

COMMOSSO PER GENTILE PENSIERO RINGRAZIO AUGURI E CONFERMOL E MIEI

DEVOTISSIMI SENTIMENTI = BOREA =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

RE
SEMAIO
25

DEL REGIME
O

N. B. - Primo lembo da piegare

Telegramma spedito
in Bologna, 11 ott. 1936. XIV

308

S. S. Duca Borea d'Olmo senatore Regno
Lauremo

So di interpretare anche il sentimento unanime
del Senato
dei colleghi simviano a V. E. auspicio perisiditi
mi per molti altri anni di prosperitate
serena
ferma

N. 199 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

od. 30 Teleg. 1932) (A/XI)

INDICAZIONI DI URGENZA

S E ON CAV FEDERZONI PRESIDENTE SENATO
DEL REGNO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO
DI



Il Governo non assume alcuna re
Le tasse riscosse in meno per erro
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pres
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

Ricevuto il 12/11 1933 ore 11
Del circuito N. 805 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Ore e minuti		
	SZIO REALE SANREMO		45	36	11	2230 =	

A VOSTRA ECCELLENZA IN PARTICOLAR MODO ED AI COLLEGHI TUTTI GIUNGANO LE
ESPRESSIONI DELLA PIU SINCERA RICONOSCENZA PER I GRADITISSIMI E GENTILISSIMI
AUGURI SEMPRE DEVOTAMENTE = BOREA =

Handwritten signature or mark

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

25

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.



N. B. - Primo lembo da piegare

N. 256 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 18/40

30. Tel. (1932) (A/XI)

INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENZA SENATO DEL REGNO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO



26885

Il Governo non assume alcuna resp.
Le tasse riscosse in meno per errore

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presa in consegna.
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo dalla consegna.

dal mittente

Il telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 19/11 193 ore

Del circuito N.

Ricevente



Le ore si contano, sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma. Il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			PREC ASS ROMA DA IMPERIA P 66002 34 19 1727 =	

COMPIO DOVERE COMUNICARE CHE POMERIGGIO OGGI 15/30 E DECEDUTO IN SAN REMO

SUA ECCELLENZA DUCA GIOVANNI BATTISTA BOREA D OLMO PREFETTO DI PALAZZO

GRAN MAESTRO DELLE CERIMONIE SENATORE DEL REGNO PUNTO

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE

= PREFETTO DEGLI ATTI =

Data 20 OTT 1936 Anno XIV

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI, MEDIANTE POSTACIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegare

N. _____ di recapito - rimesso al fattorino ad ore _____

30 Teleg. 1932) (A/XI)

UFFICIO TELEGRAFICO
DI



INDICAZIONI DI URGENZA

S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

Il Governo non assume alcuna responsa.
Le tasse riscosse in meno per errore o.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata al fattorino.
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo dalla consegna.

completate dal mittente
ogni parte del telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 19/11 1935 ore 19 80
Pel circuito N. X Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
		ROMA S	REMO	135	26	19 1800	Ore e minuti

== MEMORE RIPETUTE ATTENZIONI RIVOLTE MIO ZIO DOLENTE COMUNICARE
V E SUO DECESSO AVENUTO OGGI ORE 15 == MICHELE BOREA D OLMO ==

V. J.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.



N. B. - Primo lembo da piegare

Il duca Borea d'Olmo è morto a 105 anni

San Remo, 19 notte.

Quest'oggi è deceduto S. E. il Duca Giovanni Battista Borea d'Olmo, senatore del Regno, Prefetto di Palazzo e Gran Mastro delle cerimonie di Corte. I Sovrani hanno immediatamente telegrafato le loro condoglianze.

Il Duca aveva compiuto da pochi giorni i 105 anni, essendo nato a Genova l'11 ottobre 1831, da antica e nobile famiglia ligure.

Aveva seguito gli studi classici nel Collegio dei Padri Scolopi di Savona e tanto si era distinto fra i suoi



Il Duca BOREA D'OLMO nel suo centesimo anno di età

compagni per diligenza e profitto che venne nominato paggio di S. M. Carlo Alberto. A 18 anni si laureò in giurisprudenza a Genova e, vinto il concorso per la carriera diplomatica, entrò nel Ministero degli esteri essendo Camillo di Cavour Segretario di Stato a quel dicastero. Segretario dell'ufficio generale del Ministro, poi Capo Divisione e Capo dell'Ufficio del personale, ~~ebbe guadagnarsi nello svolgimento di missioni di fiducia la stima e l'amicizia di Cavour e di Crispi.~~ ~~Disgustato~~ l'ufficio dei trattati di commercio collaborò alla conclusione di importantissimi tra essi nel 1864. Vittorio Emanuele II lo aveva voluto Mastro delle cerimonie, ma egli qualche anno dopo tornò al suo ufficio presso il Ministero degli esteri. Lasciava definitivamente la carriera diplomatica nel 1892 col grado onorifico di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario. Re Umberto I lo chiamò a far parte della sua Casa Civile e Vittorio Emanuele III lo scelse quale successore del Conte Gianotti come Mastro delle cerimonie e Prefetto di Palazzo. In riconoscimento dei suoi meriti il Sovrano, nel 1914, gli conferiva il titolo trasmissibile di Duca. Era stato nominato ~~senatore~~ il 16 ottobre 1922.

Testimone d'un secolo

Cinque anni fa, quando in occasione del suo centesimo compleanno i colleghi del Senato proposero di festeggiarlo con onoranze collettive e solenni, il duca Borea d'Olmo rifiutò cortesemente ma recisamente. «Questi festeggiamenti» egli disse sorridendo «portano quasi sempre disgrazia. Lasciamo fare al tempo e alla vita». Era la grande saggezza di un uomo che poteva assommare le molte esperienze di un secolo: la stessa saggezza che aveva fatto dire con molta convinta serenità a un altro vegliardo illustre parlando a coloro i quali gli auguravano i consueti «cento di questi giorni»: «non mettiamo limiti alla provvidenza». Ma nel caso del duca Borea d'Olmo il miracolo del centenario era ancora più stupefacente. Perché la vita del pontefice di Carpineto era trascorsa per la maggior parte nella pace serena delle mura vaticane. Certo, avevano conto le preoccupazioni della politica e dell'alto ministero a cui era stato chiamato, ma come ridotte da quando la travolgente rinascita dell'Italia gli aveva tolto le più gravi cure e le più ansiose esperienze del potere temporale? Il Duca, invece, era nato in un periodo di passione, era cresciuto in un'epoca di battaglie sanguinose e di cospirazioni senza quartiere. Come se non bastasse, giunto al limite del suo lungo cammino vedeva ancora un mondo in armi, pronto a scagliarsi di nuovo nella grande mischia per difendere una civiltà così duramente conquistata.

Nato nel 1831, si può quasi dire che egli era più vecchio dei cento anni che gravavano le sue spalle robuste. Perché allora il mondo si limitava all'Europa e in Europa esistevano tre sole potenze attive: l'Inghilterra, la Francia e quella monarchia d'Asburgo che rappresentava ancora il Sacro Romano Impero. C'erano bensì la Russia e la Turchia, ma erano popoli più asiatici che europei; la cui politica per quanto esercitasse la sua influenza sugli affari di Europa non poteva pretendere a una parte direttiva. C'era bensì la Spagna: ma come stremata dalle guerriglie napoleoniche e dalle ribellioni americane e dai pronunciamenti interiori! C'era anche quella vaga agglomerazione di Stati tedeschi, che servivano alle facili caricature degli scrittori parigini i quali non vedevano in essi se non dei contadini sentimentali e delle «fraulein» romantiche, in cerca di miosotidi lungo le rive dei ruscelli patri. E l'Italia? L'Italia non esisteva nemmeno nel sogno dei più appassionati, i quali tutt'al più pensavano a una confederazione assai vaga, o a un regno italico dove Luigi Napoleone sarebbe stato il reggente, aspettando che suo fratello — messo in riserbo nella previsione della catastrofe del duca di Reichstadt, oramai imminente — non lo avesse incorporato nel nuovo Impero napoleonico.

Fu in quell'ambiente che crebbe il duca Borea d'Olmo. Ma per lui, piemontese di antica razza, l'idea italiana doveva necessariamente identificarsi con l'idea sabauda. Era appena sedicenne, quando Vittorio Emanuele raccolse fieramente la Corona sui campi di Novara: da allora egli non poteva non seguire le sorti del suo re, egli che era nobile piemontese e perciò doppiamente orgoglioso della sua nascita e della sua dinastia. «Che tempi erano quelli!» mi diceva un giorno uno dei suoi compagni nelle gerarchie della Corte: «Che tempi! Pensate: nel reggimento del X Cavalleria, tutti quanti gli ufficiali erano nobili e piemontesi!» E vi era in quel rimpianto non solo l'orgoglio della stirpe, ma anche la coscienza del dovere compiuto, sui campi di battaglia o nelle cancellerie delle ambasciate.

Per questo il duca Borea d'Olmo, nell'alto ufficio da lui retto presso i Reali d'Italia, aveva portato una mentalità tutta sua, che era un poco la mentalità dei suoi tempi. Egli era la tradizione antica: per lui il protocollo che dirigeva le cerimonie di Umberto I o di Vittorio Emanuele III era ancora quello di Vittorio Amedeo o di Carlo Emanuele. Italiano di spirito e di animo e patriota ardentissimo, parlava il

dialetto piemontese che era il dialetto della sua regione e della sua dinastia. E senatore del Regno d'Italia, non poteva dimenticare di essere stato paggio del Re Carlo Alberto, di aver vezzeggiato la bambina Margherita, di aver assistito alla nascita del Re Vittorio Emanuele, a quella del principe Umberto, a quella della principessa Maria Clotilde. Sei generazioni di principi, che partiti come re di Sardegna dalla reggia torinese erano giunti a Roma Re d'Italia e Imperatore di un rinnovato impero africano! La sorte è stata per lui benigna, ché gli ha permesso di vedere la più stupefacente ascesa di un popolo e di una nazione, quale negli anni oscuri della sua giovinezza non era nemmeno permesso di sperare!

Ma per le nuove generazioni, la morte del duca Borea d'Olmo è qualche cosa di più che la scomparsa di un bel vecchio e di un garbato gentiluomo, che nelle cure del suo ufficio aveva sempre più affinata la sua natura così eminentemente aristocratica. La sua scomparsa è la fine di tutto un mondo: è in certo modo l'ultima ombra di un grande passato che svanisce coi raggi di una nuova e più grande aurora. Quando, or è un mese, tutta l'Italia si trovò unita a festeggiare il suo centesimoquinto genellio, sembrò veramente un bel rito in cui la storia della patria trovasse la sua più alta espressione. Tutti vollero essergli vicini e di persona e in ispirito: dalla Maestà del Re, ai colleghi del Senato, dagli amici che lo avevano amato, agli umili che lo avevano saputo apprezzare. Ed egli aveva avuto un buon sorriso per tutti, ancora forte, nell'intelligenza e nel ricordo; felice che la sua lunga vita avesse veduto tante cose piene di gloria; e che la sua sicura esperienza non gli avesse lasciato nel cuore nessun rimpianto e nessuna amarezza.

Fu quello l'ultimo canto di un poema sereno. E noi che lo conoscemmo e che sapemmo ammirarne le virtù, c'inchiniamo dinnanzi alla sua bara, come c'inchineremmo dinnanzi a un cofano che racchiudesse la seta impallidita di una bandiera.

Diego Angeli

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

URGENTE

**Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Marchese Michele BOREA D'OLMO
DESTINAZIONE SAN REMO

TESTO La dolorosa scomparsa di Sua Eccellenza il Duca Borea d'Olmo ha colpito tristamente il Senato che vedeva in Lui il prezioso servitore di quattro Re et il più antico testimone dei fasti del patrio Risorgimento alt La Sua quasi miracolosa longevità era agli occhi di tutti noi il premio di una vita intemerata et di una coscienza serena interamente ispirante ai più nobili ~~sensi~~ sensi di devozione alla Corona et alla Patria alt Porgo ai congiunti dello illustre Estinto le espressioni del profondo cordoglio della Assemblea insieme con le mie personali vivissime condoglianze alt
Presidente del Senato FEDERZONI

Per questa pubblicità rivolgersi: UFFICIO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - Via Cerva 40, telef. 70-921 - MILANO

Ord. 4 - 28-8-935-XIII - Soc. An. Stracca, Frosinone - 27x19 (4.500 000)



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



30

N. 2110 di receipto - rimesso al fattorino ad ore 8 15

30 Teleg. 1932) (A XI)

FICIO TELEGRAFICO
DI



INDICAZIONI DI URGENZA

GR UFF ALBERTI

SEGRETARIO GENERALE SENATO ROMA -

Avv. = || Comunic.

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della teleg.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

Ricevuto il 20/11 193 8 15 ore
Del circuito N. 8 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA DESTINAZIONE = STATO ROMA BOLOGNA 25 106 19 23.45 - VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

PREGO TRASMETTERE SEGUENTE TELEGRAMMA ALT LA DOLOROSA SCOMPARSA DI S E IL DUCA BOREA DOLMO HA COLPITO TRISTAMENTE IL SENATO CHE VEDEVA IN LUI IL PREZIOSO SERVITORE DI QUATTRO RE ET IL PIU ANTICO TESTIMONE DEI FASTI DEL PATRIO RISORGIMENTO ALT LA SUA QUASI MIRACOLOSA LONGEVITA ERA AGLI OCCHI DI TUTTI NOI IL PREMIO DI UNA VITA INTEMERATA ET DI UNA COSCIENZA SERENA INTERAMENTE INSPIRANTE AI PIU NOBILI SENSI DI DEVOZIONE ALLA CORONA ET ALLA PATRIA ALT PORGO AI CONGIUNTI DELLO ILLUSTRE ESTINTO LE ESPRESSIONI DEL PROFONDO CORDOGLIO DELLA ASSEMBLEA INSIEME COLLE MIE PERSONALI VIVISSIME CONDOGLIANZE - FINISCE TELEGRAMMA -

MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEMZIONE DA QUALSIASI TASSA

FEDERZONI -

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

7 DEL 8

N. B. - Primo lembo da piegare

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegarlo

1103

1938

Roma, 15 Dicembre 1936-XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Duca Giovanni Battista BOREA D'OLMO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mie le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Nobile
Famiglia BOREA D'OLMO
~~Palazzo Reale~~

~~ROMA~~

San Remo

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

72° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 15 dicembre 1936 — Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Bergamini, Ciraolo, Concini, Della Gherardesca, Gayazzi, Lanza di Scalea, Micheli, Passerini Angelo, Prampolini, Salata, Strampelli, Tassoni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fra i molti, i troppi camerati che scomparvero durante l'interruzione delle nostre sedute, il primo che ci mancò fu Roberto Forges Davanzati, entrato da appena due anni a far parte di questa Assemblea, ma già affermatosi anche qui con tutta la forza della sua personalità. Discendente da uno dei più notevoli uomini della Rivoluzione napoletana del 1799, sembrava riviverne in questo nostro clima storico pur così profondamente diverso l'ardore passionale, la purezza quasi mistica della fede, la coerenza rigorosa verso i principi della dottrina. L'intera sua vita fu singolarissimo esempio di quella perfetta rispondenza degli atti alle idee professate, proprio perchè egli intendeva e praticava il Fascismo, oltre che come attività politica, come modo di vita.

Nel testamento da lui lasciato, documento di romana fortezza e insieme di cristiana umiltà, che non potemmo leggere senza intensa commozione, egli ringraziava il Duce di avergli dato la gioia dell'obbedienza per una grande opera comune. Tali parole definivano il carattere precipuo del suo spirito, che era uno spirito di soldato. In lui si sublimavano le qualità essenziali della milizia, il coraggio, la disciplina, l'abnegazione, la devozione

illimitata al Capo e alla bandiera. Proveniente dal sindacalismo, ma già pregiudizialmente orientato a un indirizzo sopra tutto antidemocratico e antimassonico, aveva intuito fra i primi il prossimo esaurimento di tutti i vecchi partiti e la necessità di fondare un rinnovamento sull'accettazione incondizionata del principio nazionale. Fra gli antesignani della riscossa italiana era stato uno di coloro che avevano portato al moto iniziale di questa un fermento combattivo e un contributo originale di pensiero. Per lui, come per pochi altri, il passare dalla lotta per l'intervento nella guerra europea al combattimento sulla linea del fuoco e poi, ancora, alla battaglia contro i nemici interni della Patria, fu un servire successivamente in forme diverse, ma sempre con strenuo ardimento e totale dedizione di sé, un'idealità sola riconosciuta e sentita come legge della propria esistenza. Quale fosse la sua tempra, si era visto in Val Popena, ove, ufficiale di artiglieria da campagna, si era segnalato particolarmente in un episodio di straordinario valore guerriero; e ancor meglio si vide nel difficile periodo durante il quale egli resse la segreteria del Partito, offrendo un bellissimo esempio di fermezza incrollabile e di provvida intransigenza.

Le virtù dell'uomo d'azione erano pareggiate, in Roberto Forges Davanzati, da quelle del giornalista e dello scrittore. Giornalista principe, forte di una rara preparazione di cultura, ricco d'una versatilità di attitudini e di gusti che derivava dalla sua solida formazione umanistica, conferiva a tutto il suo giornale un'impronta sua propria, che era pur sempre quella della sua passione. Polemista inesorabile, che maneggiava da maestro l'invettiva e l'ironia, conoscitore scrupolosamente preciso di ogni problema di politica internazionale, militare e sociale, pose costantemente la sua infaticabile potenza dialettica soltanto al servizio della causa italiana e fascista, con un disinteresse personale che potè essere ben detto eroico. Per la sua severa e diritta indole meditativa aveva tardato a conquistare il gran pubblico; ma poi se n'era impadronito con una vera signoria sulle coscienze in una sfera vastissima di uomini. Le sue «Cronache del Regime» furono per troppo breve tempo l'alimento salutare di infinite intelligenze; in ogni casa, in ogni ritrovo, nelle più remote contrade, ovunque lontani ascoltatori potessero intendere la lingua nostra, giungeva confortatrice, illuminatrice, ammonitrice, la voce dell'apostolo invi-

sibile, a guidare gli spiriti, a sostenere la fiducia, a ribattere ostilità e sventare insidie, a chiarire il significato e i fini dell'opera del Fascismo. Nel tempo della impresa etiopica e della crisi internazionale che la precedette e l'accompagnò la parola di Roberto Forges Davanzati fu di impareggiabile efficacia. Egli era stanco per lo sforzo quasi sovrumano con cui raddoppiava la sua fatica quotidiana di giornalista; ma si considerava ed era anch'egli un combattente in linea, e non volle abbandonare il suo posto. E ne morì, esausto ma sereno, pochi giorni dopo l'agognata fulgente vittoria dell'Italia fascista.

Alta rinomanza scientifica e austera dignità di vita attraevano rispetto e simpatia intorno alla nobile figura di Luigi **Devoto**, patologo insigne, promotore benemerito degli studi sulle malattie professionali, per i quali, sotto il suo sicuro impulso, la scienza medica italiana poté affermare un nuovo primato di fronte agli stranieri. Ligure di nascita, discepolo prediletto del nostro illustre camerata Edoardo Maragliano, fondò in Milano la Clinica del Lavoro, dedicando all'organizzazione e allo sviluppo di quell'Istituto la sua attività alacre e geniale di scienziato e, insieme, il suo entusiasmo di benefattore e di fascista, facendo dell'Istituto stesso anche un'opera di notevolissima utilità umanitaria ed economica. Della singolare competenza acquistata per tal modo da lui nei problemi di medicina sociale, che così direttamente interferiscono con le questioni attinenti al regime della produzione come sono affrontate e risolte nell'ordinamento corporativo, il senatore Devoto diede più volte la prova in quest'aula con magistrali discorsi, che non saranno dimenticati.

Clinico reputatissimo era pure il beneventano Giovanni **Pascale**, già allievo del D'Antona, e poi suo successore nella cattedra di Napoli, ch'egli tenne per lunghi anni con riconosciuta sapienza di operatore e di ricercatore. Fu dovuta all'iniziativa di lui la creazione dell'Istituto per la cura del cancro, oggetto della sua ininterrotta e meritoria attività, pur dopo ch'egli ebbe lasciato l'insegnamento. La morte colse Giovanni Pascale, mentre egli attendeva a un'operazione chirurgica. Colpito da improvviso malore, additando il paziente e porrendo al proprio assistente il bisturi, disse: «Non curatevi di me»; e cadde al suolo. Quella morte rispecchia ciò che fu la sua vita virtuosa.

Alla stessa Università di Napoli professò per parecchi decenni geometria superiore Pasquale **Del Pezzo**, nato di famiglia patrizia partenopea, attratto fin dall'adolescenza agli studi matematici, nei quali raggiunse fama mondiale. Era riconosciuto come uno dei creatori della geometria a n dimensioni, e aveva dato il suo nome a teoremi divenuti classici. Entrò nella vita pubblica nel tempo della grande guerra, come sindaco di Napoli. Apparteneva al Senato dal 1919.

Cultore apprezzatissimo delle discipline meccaniche, insegnante durante molti anni al Politecnico di Milano e poi alla Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma, il ferrarese Ugo **Ancona** era ancor più noto per la sua lunga attività parlamentare e per l'assiduità e il fervore con cui partecipò, prima alla Camera dei deputati, e successivamente in Senato, a tutti i dibattiti economici e finanziari. Era un espositore chiaro e piacevole. Degno di ricordo è un suo studio pubblicato nel 1916, *L'aspetto finanziario della guerra*, nel quale prevedeva una totale trasformazione e un nuovo assetto del mondo economico.

Nella Camera avevano seduto per parecchie legislature, prima di essere chiamati a far parte della nostra Assemblea, anche Alfredo **Falcioni**, Primo **Lagasi**, Luigi **Marescalchi Gravina** e Edmondo **Sanjust di Teulada**.

Del senatore **Falcioni**, più ancora che la copiosa e appassionata partecipazione alla vita parlamentare e politica dal 1900 all'avvento del Fascismo al potere, per la quale egli fu sottosegretario di Stato all'interno e ministro dell'agricoltura e della giustizia, voglio ricordare l'opera saggia, coraggiosa e leale svolta come presidente della Commissione d'inchiesta sulla situazione politica di Bologna, dopo l'atroce eccidio del 1921. Egli era uomo di grande bontà, infinitamente cordiale e desideroso del bene di tutti. I suoi conterranei dell'Ossola, non immemori dei benefici da lui procurati a quella regione, lo amavano come un padre. E noi, con essi, rammenteremo con onore il veramente caro camerata.

Primo **Lagasi**, parmense, dalle amministrazioni locali, alle quali aveva dato un contributo lodato per oculata perizia e rettilinea probità, passò giovane nel 1889 all'arringo parlamentare, militando a Montecitorio nel gruppo radicale legalitario. Studioso di problemi amministrativi, intervenne anche in quest'aula, ove sedeva dal 1912, nella discussione di molti disegni di legge, recandovi sempre gli stimabili suggerimenti della sua esperienza e del suo senno.

Per tre legislature deputato della sua Piazza Armerina era stato Luigi **Marescalchi Gravina**, entrato poi in Senato nel 1920. Egli onorò con la dottrina e con l'eloquenza il foro siciliano; ma titolo di giusta e alta lode per lui fu principalmente la fedeltà serbata in ogni tempo a Francesco Crispi e alla sua politica, della quale il Marescalchi aveva compreso e condiviso gli elevati fini nazionali, come ne restò inflessibile difensore pur quando essa parve oscurata e sopraffatta senza più possibilità di rivincita dall'ondata degli odii faziosi. Allora egli fu dei pochi i quali, affrontando il dileggio allora ritenuto ingiurioso di «crispino» rimasero vicini al vecchio Statista che aveva avuto il torto di sognare troppo presto un'Italia grande, e che lo confortarono con l'affetto filiale e con la tenace fede nella resurrezione della Patria. Que-

sta resurrezione Luigi Marescalchi Gravina aveva meritato di vedere, e vide. Fu essa la gioia suprema che consolidò la fine del mobile patriota.

In Senato, come già lungamente alla Camera, Edmondo **Sanjust di Teulada** godeva di una eccezionale autorità in materia di opere pubbliche. Per l'importanza dei lavori progettati e diretti, per la modernità delle idee non meno che per la compiuta conoscenza di tutti i rami dell'ingegneria civile, egli era salito alla più alta carica tecnica dello Stato, la presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che egli tenne con grande prestigio fino al 1925, allorchè, a sua domanda, fu collocato a riposo per limiti d'età. Tempra fortissima, capace di multiforme attività, si affermò sempre poderosamente in ogni campo con la sua intelligenza, col suo sapere e con la sua dirittura morale. Il gentiluomo sardo, erede e continuatore di una prosapia di esemplari servitori del Re e della Patria fu, naturalmente, pronto a schierarsi col Fascismo nelle ore aspre, quando la sua adesione poteva assumere, come assunse, un significato di solidarietà in una lotta non ancora priva di rischi. E rimase perfettamente in linea sino al tranquillo declinare della sua operosa esistenza.

Un altro funzionario di somma capacità, vero maestro di più generazioni nel personale direttivo dell'amministrazione civile dello Stato, fu Alberto **Pironti**, nativo della provincia di Salerno, il quale lasciò un'orma profonda nella elaborazione di molti importanti provvedimenti legislativi, e poi dal Ministero dell'interno passò presidente di sezione al Consiglio di Stato, svolgendo un'opera solerte e sagace anche in quel supremo consesso amministrativo. Nominato senatore il 16 ottobre 1922, portò in quest'aula il concorso della sua grande dottrina giuridica e della incomparabile pratica conoscenza, che egli possedeva, di ogni congegno del nostro sistema burocratico.

Il conte Giovanni **Gallina**, torinese, era figlio di un patriota del 1821 che aveva avuto parte come segretario nella redazione dello Statuto, e poi era stato Ministro delle finanze di Re Carlo Alberto. Tali tradizioni di famiglia furono profondamente sentite e onoratamente continuate da Giovanni Gallina. Entrato nella carriera diplomatica nel 1880, fu Ministro a Pechino, e poscia ambasciatore a Tokio e a Parigi; infine coperse la carica, che allora esisteva, di commissario generale dell'emigrazione. In ogni ufficio, si ispirò a un rigoroso senso del dovere e a un'illimitata devozione verso il Paese, ch'egli degnamente rappresentava. Diplomatico di antico stile, temperamento di studioso, alieno da esibizioni e da contatti mondani, il conte Gallina era stato tenuto in massima considerazione presso le cancellerie estere per l'acume, la cultura e la sicura padronanza dei problemi internazionali. Sedeva in Senato dal 1913, ma prese sempre una parte poco attiva ai lavori dell'Assemblea.

Lo stesso deve dirsi di Federico **Anselmino**, industriale metallurgico monferrino, che, nominato senatore nel 1929, benchè in età relativamente giovane, fu presto tolto ad ogni attività da una grave infermità che dopo qualche anno lo ha condotto a morte. Ciò gli impedì anche di partecipare assiduamente alle nostre riunioni.

Assiduo fu, invece, in quest'aula, fin quasi agli ultimi anni della sua quasi leggendaria lunghissima vita di patriarca, il nostro amato collega Giovanni Battista **Borea d'Olmo**. Rammento quel giorno del 1931, quando egli riapparve qua, festeggiato da tutti con cordiale reverenza, poco dopo il compimento del suo centesimo anno di età. Era, al solito, lieto e vivace, e mosse svelto al suo posto, serridendo. Io credetti mio dovere rivolgere al caro vegliardo un saluto e un augurio a nome dell'Assemblea; ed ecco che egli, fra la sorpresa e il compiacimento di questa, chiese di parlare; e parlò, per ringraziare, con un'improvvisazione così appropriata e garbata, che riempì ciascuno di noi di meraviglia e forse anche di invidia. Aveva cominciato la sua carriera come paggio di Carlo Alberto; aveva giurato nelle mani del conte di Cavour ministro degli affari esteri, entrando nel personale diplomatico del Regno di Sardegna. Rammento il suo profilo caratteristico fra quelli dei dignitari di Corte raffigurati da Cesare Maccari nell'affresco dei funerali di Vittorio Emanuele II su una parete del Palazzo civico di Siena. Ed è morto Prefetto di Palazzo del nostro Augusto Sovrano. Egli ha servito dunque quattro Re, e tutti con devoto, fedele, intelligente attaccamento. Il Duca Borea d'Olmo impersonava per noi la testimonianza di un secolo di storia, di grande e gloriosa storia, che egli aveva vista da vicino e sentita generosamente da genuino signore piemontese, da ottimo cittadino italiano. La sua presenza fra noi ci era talmente cara, e ci pareva tanto che non dovesse mancarci mai, che ci abiteremo con fatica e con tristezza a rinunziarvi.

Tre eminenti camerati nostri, che erano circondati di un particolare senso di affettuosa venerazione, Ugo **Brusati**, Riccardo **Bianchi**, Raffaele **Perla**, hanno espresso, prima di morire, il desiderio di non essere commemorati. A tale desiderio sono costretto a inchinarmi, con un rincrescimento tanto più profondo quanto più si potrebbe e dovrebbe dire degli insigni servigi ch'essi resero, in differenti ma tutti importanti uffici, alla Nazione. Ma la troppa modestia, ch'essi ebbero alle soglie della morte come durante la vita, non può impedirci di tributare alla loro cara memoria lo stesso sincero e commosso rimpianto che diamo a quella degli altri colleghi che ci hanno lasciati.

THAON DI REVEL, ministro delle finanze. Dichiarò che il Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea in commemorazione degli illustri senatori defunti ed espri-

me un pensiero di particolare rimpianto per l'imatura scomparsa del senatore Roberto Forges D'Avanzati.

Omaggi.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge il senatore Scotti in sostituzione del senatore Falcioni; della Commissione per le Petizioni il senatore Soler in sostituzione del senatore Devoto; della Commissione d'Accusa dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Casoli in sostituzione del senatore Falcioni, della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Bastianelli in sostituzione del senatore Pascale.

Registrazioni con riserva.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti trasmette gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite nella prima quindicina dei mesi di maggio, luglio, agosto e durante il mese di ottobre, nonché l'elenco dei contratti per i quali l'Amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato.

Bilancio dell'Istituto delle Assicurazioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un messaggio con il quale il Ministro delle corporazioni trasmette il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'esercizio 1935.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2136, che modifica il trat-

tamento fiscale dello zucchero invertito e del levulosio (957-B) — (*Modificato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2137, portante modificazioni al trattamento doganale dello zucchero invertito, del levulosio e del miele (1230). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 816, che reca modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con Regio decreto-legge 27 novembre 1924, n. 2146, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597 (1231). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 823, concernente aumento allo stanziamento del capitolo 79 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1935-36 (1232). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla produzione e all'impiego di essi come carburante (1233). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 784, concernente nuove concessioni di temporanea importazione (1235). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 febbraio 1936-XIV, n. 799, contenente norme per il razionale esercizio dei diritti esclusivi di pesca nelle acque interne (1239). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1936-XIV, n. 860, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Tirana il 19 marzo 1936, fra l'Italia e l'Albania (1242). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1936-XIV, n. 1146, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Albania, stipulato mediante scambio di note in Tirana il 30 maggio 1936-XIV, per fissare la data di entrata in vigore del Protocollo italo-albanese del 28 gennaio 1936, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 20 gennaio 1924 (1243). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1159, concernente la concessione di un assegno vitalizio straordinario annuo di lire 24.000 lorde alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno, Principessa di Linguaglossa (1246). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1130, contenente norme intese a chiudere il Servizio per il risarcimento dei danni di guerra (1257). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge

4 giugno 1936-XIV, n. 1419, con il quale sono state sancite norme integrative del Regio decreto-legge 8 settembre 1932, n. 1390, convertito nella legge 30 marzo 1933, n. 361, relativa al piano regolatore di alcune zone del centro di Genova, per l'esecuzione del piano regolatore delle zone centrali stesse, nonchè dei piani regolatori di Sampierdarena e dei pressi del Corso Monte Grappa della città stessa (1275). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1370, relativo al trasferimento nei ruoli di complemento dell'arma del genio di ufficiali inferiori di complemento delle altre armi, esclusa l'artiglieria (1277). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 855, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria stipulato mediante scambio di Note il 5 marzo 1936 e che modifica l'ultimo alinea dell'Accordo italo-austriaco del 17 dicembre 1935 (1279). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1936-XIV, n. 873, che ha dato approvazione all'Accordo italo-austriaco stipulato in Roma mediante scambio di Note il 1° aprile 1936 per l'importazione nel Regno di 100.000 quintali di acciaio in blooms e bidoni (1280). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Aldi Mai, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Bergamasco, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bombi, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cavazzoni, Ceslia, Centurione Scotti, Chersi Innocente, Cian, Cimati, Cini, Cogliolo, Colosimo, Conci, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Silvio, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Cillis, De Lorenzo, De Marinis, De Martino Giacomo, De Michelis, De Riseis, De Vito, Di Bagno,

Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Vico, Ducci, Einaudi, Etna.

Facchinetti, Faelli, Faina, Falck, Fantoli, Farina, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gazzerra, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Ginori Conti, Giordano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Graziosi, Guacero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Lissia, Luciolli.

Mambretti, Mantovani, Manzoni, Maragliano, Marcello, Marciano, Marconi, Marescalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Miari de Cumani, Miliani, Montefinale, Montesor, Montuori, Mori, Mormino, Morpurgo, Morrone, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nunziante.

Occhini, Orlando, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Pende, Perris, Perrone Compagni, Petrone, Piaggio, Piccio, Pinto, Piola Caselli, Pitacco, Pozzo, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Reggio, Ricci, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja, Scotti, Silj, Silvestri, Sirianni, Sitta, Solari, Soler, Spezzotti, Spiller, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Thaon di Revel dottor Paolo, Tiscornia, Todaro, Torre, Tosi di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vassallo, Venino, Versari, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi.

Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2136, che modifica il trattamento fiscale dello zucchero invertito e del levulosio (957-B):

Votanti 231 — Favorevoli 227 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2137, portante modifica-

zioni al trattamento doganale dello zucchero invertito, del levulosio e del miele (1230):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 816, che reca modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con Regio decreto-legge 27 novembre 1924, n. 2146, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597 (1231):

Votanti 231 — Favorevoli 225 — Contrari 6
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 823, concernente aumento allo stanziamento del capitolo 79 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1935-36 (1232):

Votanti 231 — Favorevoli 224 — Contrari 7
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla produzione e all'impiego di essi come carburante (1233):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 784, concernente nuove concessioni di temporanea importazione (1235):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 febbraio 1936-XIV, n. 799, contenente norme per il razionale esercizio dei diritti esclusivi di pesca nelle acque interne (1239):

Votanti 231 — Favorevoli 227 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1936-XIV, n. 860, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Tirana il 19 marzo 1936, fra l'Italia e l'Albania (1242):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1936-XIV, n. 1146, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Albania, stipulato mediante scambio di note in Tirana il 30 maggio 1936-XIV, per fissare la data di entrata in vigore del Protocollo italo-albanese del 28 gennaio 1936, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 20 gennaio 1924 (1243):

Votanti 231 — Favorevoli 227 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1159, concernente la concessione di un assegno vitalizio straordinario annuo di lire 24.000 lorde alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno, Principessa di Linguaglossa (1246):

Votanti 231 — Favorevoli 223 — Contrari 8
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1130, contenente norme intese a chiudere il Servizio per il risarcimento dei danni di guerra (1257):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1419, con il quale sono state sancite norme integrative del Regio decreto-legge 8 settembre 1932, n. 1390, convertito nella legge 30 marzo 1933, n. 361, relativa al piano regolatore di alcune zone del centro di Genova, per l'esecuzione del piano regolatore delle zone centrali stesse, nonchè dei piani regolatori di Sampierdarena e dei pressi del Corso Monte Grappa della città stessa (1275):

Votanti 231 — Favorevoli 225 — Contrari 6
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1370, relativo al trasferimento nei ruoli di complemento dell'arma del genio di ufficiali inferiori di complemento delle altre armi, esclusa l'artiglieria (1277):

Votanti 231 — Favorevoli 228 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 855, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria stipulato mediante scambio di Note il 5 marzo 1936 e che modifica l'ultimo alinea dell'Accordo italo-austriaco del 17 dicembre 1935 (1279):

Votanti 231 — Favorevoli 228 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1936-XIV, n. 873, che ha dato approvazione all'Accordo italo-austriaco stipulato in Roma mediante scambio di Note il 1° aprile 1936 per l'importazione nel Regno di 100.000 quintali di acciaio in blooms e bidoni (1280):

Votanti 231 — Favorevoli 225 — Contrari 6
Il Senato approva.

Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1460, che ha dato approvazione all'*Avenant* al Protocollo del 30 dicembre 1933, che modifica la denuncia dell'Accordo italo-austriaco sull'esportazione del 1932, *Avenant* stipulato in Roma fra l'Italia e l'Austria il 27 giugno 1936-XIV (1281). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1461, che ha dato approvazione all'*Avenant* al Protocollo del 4 febbraio 1934, che modifica la denuncia dell'Accordo italo-ungherese sull'esportazione del 1932, stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 16 maggio 1936-XIV (1282). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1467, che ha dato approvazione agli Accordi stipulati fra l'Italia e la Svizzera il 20 giugno 1936-XIV (1283). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1607, col quale è data esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato mediante scambio di Note l'11 luglio 1936, per la estensione della esenzione da diritti di dogana, durante il periodo 1° aprile-30 settembre 1936, ad acciaio in barre, di provenienza e di origine austriaca, di cui all'Accordo italo-austriaco del 1° aprile 1936, per l'acciaio in blooms (1289). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 settembre 1936-XIV, n. 1645, che riduce il prezzo dell'alcool carburante ed il relativo diritto erariale (1290). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1541, relativo alla prestazione del giuramento da parte dei membri degli Istituti di ricerca scientifica (1293). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1173, riguardante aumento agli organici degli ufficiali ammiragli (1295). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1501, riguardante la proroga del termine per la pubblicazione dei regolamenti relativi al Codice postale e delle telecomunicazioni (1297). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1046, contenente norme per favorire la produzione degli olii pesanti, ricavati dalla distillazione delle rocce asfaltiche e bituminose, e dei fossili nazionali (1301). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 959, contenente norme per favorire la lavorazione, col processo di idrogenazione, degli olii minerali greggi e dei loro residui, nonché degli olii e catrami provenienti dal trattamento delle rocce asfaltiche o bituminose e dei com-

bustibili fossili nazionali (1302). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, che aggiorna le disposizioni sull'ordinamento del Regio esercito e sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari (1307). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1234, che modifica gli articoli 5 e 7 del Testo Unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, relativi alla costituzione del Collegio consultivo dei periti doganali (1324). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1694, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e il Guatemala, stipulato mediante scambio di Note in data 6 giugno 1936-XIV, per regolare le relazioni di commercio e di navigazione fra i due Paesi (1325). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1463, concernente la concessione della temporanea esportazione di tessuti di cotone tipo «popeline» per essere rifiniti (1326). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Interrogazioni.

GALLENZA, segretario. Da lettura delle seguenti interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro dell'interno per sapere se egli non ritenga essere provvedimento opportuno, equo, razionale modificare l'articolo 28 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano del 21 gennaio 1929 in quanto importa divieto ai cittadini italiani di accettare titoli nobiliari di uno Stato strettamente unito al nostro da vincoli geografici, etnici, spirituali, che alla nostra Nazione diede costanti prove di fedele amicizia e di piena solidarietà.

REBAUDENGO.

Al ministro della marina per sapere se si possa procedere ad accertamenti delle responsabilità intorno al fatto che qui si espone. Il giovane Ermínio Bocchini, arruolato nella Regia marina e assegnato al R. Deposito S. Daniele di Venezia (n. di matricola 9750, classe 1915) dall'aprile scorso veniva accolto all'ospedale e curato per forma intestinale. Si trattava invece di tubercolosi. Quando il malato fu più grave il 27 maggio veniva rilasciato in licenza illimitata per riforma. Il Bocchini è un ignaro, un orfano di guerra, privo della madre. Egli parte con la febbre. A Padova all'ospedale per tutta cura gli concedono di viaggiare in diretto. Arriva alla casa dei suoi zii, povera gente, e dopo alcuni giorni eccolo all'ospedale civile di Rimini, dove almeno gli riconcedono un letto. Mon-

signor Garattoni, cappellano della legione Mussolini, decorato di guerra, scrive per accertamenti di responsabilità e urgenti provvedimenti al Comando superiore alla Spezia. Lettera raccomandata. In un mese nessuna risposta. Il Bocchini intanto soffre e attende.

CAPPA.

Al ministro delle comunicazioni per conoscere, se intende provvedere ad eliminare i gravissimi inconvenienti del servizio ferroviario, esercitato a mezzo delle «Littorine» sul tronco Sicignano-Lagonegro, per togliere, così, la lotta occorrente per prendere posto in esse, la possibilità, più volte verificatasi, che i viaggiatori restino in piedi e per rendere possibile il viaggio in modo conveniente su quel tronco ferroviario.

GIAMPIETRO.

Al ministro delle finanze per sapere se non ritenga opportuno modificare l'articolo 15 del decreto-legge 6 ottobre 1936, n. 1743, nel senso di escludere l'Istituto di emissione dalla facoltà (che rimarrebbe concessa alle altre Banche) di anticipare ai proprietari di terre il 90 % delle sottoscrizioni al prestito disposto da detto decreto; e ciò affine di evitare il pericolo di nuove abnormi inflazioni.

LORIA.

Al ministro dei lavori pubblici per conoscere se, allo scopo di facilitare l'utilizzazione agricola delle acque disponibili in paese, non creda di semplificare e abbreviare la procedura per ottenere la concessione, quando si tratti di piccole derivazioni, fino a 100 litri, ed esclusivamente ad uso agrario. Ciò sembra necessario quando si pensi che oggi per ottenere la più modesta concessione di acque ad uso agricolo occorrono al minimo da uno a tre anni, e si rifletta che nell'ultimo quinquennio ben 82 su cento concessioni riflettevano acque di portata derivata inferiore ai 50 litri e per uso esclusivamente agricolo.

MARESCALCHI.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che dai ministri competenti sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Rebaudengo, Cappa, Giampietro, Loria.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

GATTI SALVATORE. Comune dell'Abetone (1278).

RUSSO. Essenze agrumarie (1304).

BERIO. Ricerca e coltivazione delle miniere (1374); Impiego dei gas naturali (1376).

FACCHINETTI. Militari mobilitati per le esigenze dell'Africa Orientale (1380); Tribunale di Littoria (1385).

CELESIA. Personale dei pubblici servizi di trasporti (1434).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Aquarone, Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Bergamasco, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bombi, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Ceselia, Centurione Scotto, Chersi Innocente, Cian, Cimati, Colosimo, Conci, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Silvio, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, D'Amelio, D'Ancora, De Cillis, De Lorenzo, De Marinis, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci.

Einaudi, Etna.

Facchinetti, Falck, Fantoli, Farina, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fraschetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Giordano, Giuria, Giusti del Giardino, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lanza Branciforte, Lanza di Scalea, Leicht, Levi, Lissia, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Manzoni, Maragliano, Marcello, Marescalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mazzucco, Menozzi, Miari de Cumani, Miliani, Montefinale, Montresor, Montuori, Mori, Mormino, Morpurgo, Morrone, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nunziante.

Occhini, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Perris, Pe-

trone, Piccio, Pinto, Piola Caselli, Pitacco, Pozzo, Pujia.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Reggio, Renda, Ricci, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Scialoja, Scotti, Silj, Silvestri, Sirianni, Sitta, Soler, Spezzotti, Spiller, Suardo.

Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel dott. Paolo, Tiscornia, Todaro, Torre, Tournon.

Venino, Versari, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone.
Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1460, che ha dato approvazione all'*Avenant* al Protocollo del 30 dicembre 1933, che modifica la denuncia dell'Accordo italo-austriaco sull'esportazione del 1932, *Avenant* stipulato in Roma fra l'Italia e l'Austria il 27 giugno 1936-XIV (1281):

Votanti 195 — Favorevoli 192 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1461, che ha dato approvazione all'*Avenant* al Protocollo del 4 febbraio 1934, che modifica la denuncia dell'Accordo italo-ungherese sull'esportazione del 1932, stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 16 maggio 1936-XIV (1282):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1467, che ha dato approvazione agli Accordi stipulati fra l'Italia e la Svizzera il 20 giugno 1936-XIV (1283):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1607, col quale è data esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato mediante scambio di Note l'11 luglio 1936, per la estensione della esenzione da diritti di dogana, durante il periodo 1° aprile-30 settembre 1936, ad acciaio in barre, di provenienza e di origine austriaca, di cui all'Accordo italo-austriaco del 1° aprile 1936, per l'acciaio in blooms (1289):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1936-XIV, n. 1645, che riduce il prezzo dell'alcool carburante ed il relativo diritto erariale (1290):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1541, relativo alla prestazione del giuramento da parte dei membri degli Istituti di ricerca scientifica (1293):

Votanti 195 — Favorevoli 187 — Contrari 8
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1173, riguardante aumento agli organici degli ufficiali ammiragli (1295):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1501, riguardante la proroga del termine per la pubblicazione dei regolamenti relativi al Codice postale e delle telecomunicazioni (1297):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1046, contenente norme per favorire la produzione degli olii pesanti, ricavati dalla distillazione delle rocce asfaltiche e bituminose, e dei fossili nazionali (1301):

Votanti 195 — Favorevoli 186 — Contrari 9
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 959, contenente norme per favorire la lavorazione, col processo di idrogenazione, degli olii minerali greggi e dei loro residui, nonchè degli olii e catrami provenienti dal trattamento delle rocce asfaltiche o bituminose e dei combustibili fossili nazionali (1302):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, che aggiorna le disposizioni sull'ordinamento del Regio esercito e sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari (1307):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1234, che modifica gli articoli 5 e 7 del Testo Unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, relativi alla co-

stituzione del Collegio consultivo dei periti doganali (1324):

Votanti 195 — Favorevoli 192 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1694, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e il Guatemala, stipulato mediante scambio di Note in data 6 giugno 1936-XIV, per regolare le relazioni di commercio e di navigazione fra i due Paesi (1325):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1463, concernente la concessione della temporanea esportazione di tessuti di cotone tipo « popeline » per essere rifiniti (1326):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18,35).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 16 dicembre 1936

ALLE ORE 16

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 837, concernente modificazione della misura delle tasse scolastiche nei Regi istituti d'istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica (1234). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1936-XIV, n. 800, concernente l'utilizzazione industriale di grassi animali ai fini della deglicerizzazione (1237). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 748, concernente la tutela della produzione granaria da accaparramenti e vincoli che possano avere per oggetto il prodotto in erba (1240). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1191, sul riordinamento delle Stanze di Compensazione (1241);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1211, relativo all'aumento dell'assegno del titolare del Regio Consolato in Gibuti (1244). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 febbraio 1936-XIV, n. 891, che autorizza l'Ente autonomo « Esposizione Biennale Internazionale

d'Arte » di Venezia a promuovere ogni anno una Mostra internazionale d'arte cinematografica (1245). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, concernente la estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale delle provvidenze emanate a favore degli ex-combattenti della guerra 1915-1918 (1247). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 marzo 1936-XIV, n. 903, concernente la costituzione di un nuovo circolo ospedaliero con capoluogo a Cassano d'Adda (Milano) (1248). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1189, concernente la costituzione del Comune di Melicucco, in provincia di Reggio Calabria (1249). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 913, che stabilisce il trattamento di pensione per il personale del Regio esercito, della Regia marina e delle altre Forze armate in servizio presso la Regia aeronautica (1250). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 1039, concernente la sistemazione dei brigadieri e vice-brigadieri di pubblica sicurezza fuori quadro (1251). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 946, riguardante l'integrazione del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 116, circa le ricompense al valor militare valutabili agli effetti dei benefici concessi per le benemeritenze di guerra (1252). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1045, relativo alla validità del servizio prestato in Africa Orientale dagli ufficiali del Regio esercito ai fini dell'avanzamento e del trasferimento nello Stato Maggiore (1253). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 1092, che estende al caso di operazioni coloniali e nei territori comunque dichiarati in stato di guerra, le disposizioni della legge 9 aprile 1855, n. 730, relativa agli atti di procura, di consenso e di autorizzazione che possano occorrere ai militari o ad altro personale impiegato addetto od al seguito dell'esercito in guerra (1254). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 912, recante provvedimenti per le ferrovie di Reggio Emilia esercitate dall'industria privata (1255). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 maggio 1936-XIV, n. 1047, concernente il tratta-

mento di quiescenza dei ricevitori postali telegrafici (1256). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1369, relativo al conferimento, a titolo d'onore, della laurea o del diploma agli studenti militari caduti in Africa Orientale (1258). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 836, contenente norme per la riforma della legislazione venatoria (1259). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 937, che abolisce i limiti d'impegno speciali per la concessione di sussidi in capitale nell'esecuzione di opere igieniche (1261). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 947, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della nuova sede dell'Istituto Nazionale «Luce» e del centro sperimentale di cinematografia in Roma (1262). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1271, con il quale sono state dettate norme circa la sistemazione della zona dantesca in Ravenna (1263). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1270, col quale si autorizza la spesa di lire 1.420.000 per l'acquisto del terreno occorrente alla costruzione in Roma della città penitenziaria (1264). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1171, relativo alla concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Lega Navale Italiana (1265). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 maggio 1936-XIV, n. 1292, recante provvedimenti di carattere straordinario per la sistemazione dell'esercizio della rete provinciale delle ferrovie modenesi concesse all'industria privata (1267). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1295, che accorda agevolazioni fiscali per l'attuazione dei lavori di risanamento igienico del quartiere «Cantor del Santo» in Asti (1268). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1336, recante norme per le gestioni governative di ferrovie concesse all'industria privata (1269). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1262, per la conferma in carica dei presidenti e vice presidenti di sezione, nonché dei componenti dei Consigli provinciali del-

l'Economia Corporativa (1271). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1293, riguardante il trasferimento di tenenti di vascello nel corpo delle Capitanerie di porto (1272). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1367, con il quale è stato approvato il piano di risanamento dell'abitato di Forlì nelle zone di Schiavonia, del Carmine e nel Sobborgo S. Martino in Strada, e sono state dettate norme per la sua esecuzione (1273). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1368, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di ampliamento della zona industriale di Bolzano e sono state estese alle relative opere della detta zona tutte le disposizioni del Regio decreto-legge 7 marzo 1935-XIII, n. 234, convertito nella legge 3 giugno 1935-XIII, n. 1093 (1274). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1936-XIV, n. 1335, contenente disposizioni sui canali demaniali (1369). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore SCOTTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 marzo 1936-XIV, n. 956, concernente l'espropriazione per pubblica utilità di beni siti nelle Isole Brioni (Pola) (1370). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BURZAGLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1665, concernente la demanializzazione dei beni costituenti il compendio dell'Azienda termale di Castrocaro in Comune di Castrocaro e Terra del Sole (Forlì) (1371). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FACCHINETTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1469, concernente facilitazioni fiscali ai turisti che vengono in volo per diporto in Italia (1372). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore COGLIOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1217, che proroga la data dell'entrata in vigore del Regio decreto 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, sulla assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali (1373). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 giugno 1936-XIV, n. 1347, recante provvedimenti per la ricerca e la coltivazione delle miniere (1374).

— (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 maggio 1936-XIV, n. 1512, per la liquidazione della rappresentanza generale in Italia della Compagnia di assicurazione sulla vita «La Fenice», con sede in Vienna (1375). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 luglio 1936-XIV, n. 1690, contenente norme per la disciplina dell'impiego dei gas naturali a scopo carburante nei servizi pubblici di trasporto (1376). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1936-XIV, n. 1780, concernente modificazioni del Regio decreto-legge 28 dicembre 1931-X, n. 1684, sull'ordinamento dell'Ispettorato Corporativo (1377). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1936-XIV, n. 1321, per la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento (1378). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore CIAN.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1765, che disciplina l'opera degli istruttori pre-militari e post-militari (1379). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1188, concernente la estensione del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 32, relativo alla sospensione delle prescrizioni e dei termini perentori, ai militari mobilitati per le esigenze dell'Africa Orientale e dislocati in Libia (1380). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FACCHINETTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 agosto 1936-XIV, n. 1779, che reca norme esecutive ed integrative del Regio decreto-legge 11 luglio 1935-XIII, n. 1419, sul nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del Regio esercito (1381). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore GUALTIERI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1820, che ha dato esecuzione alla Convenzione stipulata in Atene il 30 giugno 1936-XIV, tra l'Italia e la Grecia, per l'istituzione di linee aeree (1382). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore COGLIOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1823, concernente modificazioni alla tabella B) allegata al Regio decreto-legge 26 febbraio 1934-XII, n. 425, relativa al trattamento di congedo dei funzionari in servizio all'estero (1383). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BURZAGLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1802, concernente il tra-

sferimento allo Stato del fondo pensioni del soppresso Commissariato generale dell'emigrazione e la iscrizione degli impiegati dello stesso Commissariato all'Opera di previdenza per i personali civile e militare dello Stato (1384). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1892, concernente la istituzione del Tribunale di Littoria (1385). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FACCHINETTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1936-XIV, n. 1853, che approva le norme relative alla polizia della Laguna di Venezia (1386). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore COZZA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 1030, che aggiorna le disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate dello Stato;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1973, riguardante la sostituzione del secondo comma dell'articolo 1 del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 1030, sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate dello Stato (1394). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1756, che sospende temporaneamente l'obbligo della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forze armate dello Stato (1395). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1730, che estende al personale militare ed a quello civile al seguito delle Forze armate, in servizio nella Libia e nelle isole italiane dell'Egeo, le norme del Regio decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 2074, relativo al matrimonio per procura del personale in Africa Orientale (1396). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1936-XIV, n. 1995, recante integrazione dell'articolo 75 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto 8 settembre 1933-X, n. 1332 (1397). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MONTEFINALE.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1996, recante aumento degli organici degli ufficiali del Regio esercito (1398). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1936-XV, n. 2025, col quale il nob. Cesare Maria De Vecchi Conte di Val Cismon è nominato Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo (1399). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1147, recante provvedimenti per i danni del terremoto dell'isola di Coò del 1933, e per i mutuatari dell'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria, in liquidazione (1400). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore RUSSO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 aprile 1936-XIV, n. 945, riguardante le categorie dei cittadini che all'atto della chiamata alle armi dovranno essere assegnati alla Regia aeronautica (1401). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FOSCHINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 1875, recante norme straordinarie per i sottufficiali e militari di truppa della Regia aeronautica (1402). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FOSCHINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1937, contenente norme per la disciplina dell'industria nazionale della lavorazione dello zolfo (1403). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore RUSSO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1936-XIV, n. 1632, contenente disposizioni per la corresponsione obbligatoria di assegni familiari ai prestatori d'opera, qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro (1404). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MILIANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1834, concernente l'ordinamento del Ministero per la stampa e la propaganda (1405). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1020, sul riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale (1406). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BURZAGLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1540, concernente disposizioni di carattere temporaneo per la scelta del comandante dell'aeronautica della Libia (1407). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1737, che approva l'ordinamento scolastico per le Colonie (1408). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore CIAN.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 2017, contenente norme temporanee sul trattamento economico del personale militare nazionale ed indigeno in servizio nell'Africa Orientale Italiana (1409). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 1972, recante proroga del termine per la revisione del decreto concernente il riconoscimento ad enti ed associazioni della facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche

(1410). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore COGLIOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1932, relativo alla istituzione e trasformazione di corsi, scuole ed istituti d'istruzione tecnica (1411). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1393, che integra il Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 85, sulla disciplina del mercato della canapa (1412). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1796, riguardante l'apertura di credito fino ad un milione per le spese occorrenti per le lotterie di Merano e di Tripoli (1413). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 971, recante modificazioni all'articolo 110 del Testo Unico di leggi sulla riscossione delle imposte dirette 17 ottobre 1922, n. 1401, concernente il fondo di previdenza a favore del personale dipendente dalle Esattorie delle imposte dirette (1427). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore SCOTTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1530, che reca modificazioni alla legge 18 giugno 1931, n. 987, contenente disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi (1428). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MILIANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1878, concernente autorizzazione dell'emissione di ordini di accreditamento a favore dei Direttori del Commissariato della Reintegra dei Regi Tratturi di Foggia e dell'Ufficio Tecnico Speciale per le Regie Trazzere di Palermo (1429). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore SCOTTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1272, contenente norme atte a regolare il regime del grano selezionato da seme in relazione agli anticipi sul grano in erba ed all'ammasso collettivo (1430). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 giugno 1936-XIV, n. 1273, concernente la disciplina del mercato granario (1431). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 novembre 1936-XV, n. 1955, che disciplina la produzione e l'utilizzazione della canapa e delle sementi di canapa (1432). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 settembre 1936-XIV, n. 1986, relativo alla classificazione ufficiale degli olii di oliva (1433). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MILIANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1750, per la concessione al personale dei pubblici servizi di trasporto su ferrovia, tranvie e linee di navigazione interna, cessato dal servizio senza diritto a pensione, di continuare il versamento dei contributi di previdenza (1434). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 982, concernente il nuovo ordinamento del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria (1435). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1829, riguardante la razizzazione dei prestiti agrari di esercizio, contratti dagli agricoltori di alcuni comuni della Provincia di Foggia (1436). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MILLANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 1925, concernente l'abrogazione del Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2172, circa la applicazione delle norme del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei comuni e delle provincie (1437). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2043, recante disposizioni per l'assistenza e la cura degli affetti da forme di parkinsonismo encefalitico (1438). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 1979, contenente le norme per le competenze accessorie da computarsi agli effetti della pensione per il personale delle Ferrovie dello Stato non iscritto al Fondo pensioni e soggetto al Regolamento di previdenza approvato con Regio decreto 30 settembre 1920, n. 1538 (1439). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore COZZA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 2044, riguardante modificazioni al Regio decreto-legge 17 settembre 1925, n. 1819, relativo alla costituzione delle Commissioni d'inchiesta sui sinistri marittimi (1440). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BURZAGLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 1772, concernente l'assicurazione contro gli infortuni dei giovani in possesso del brevetto di pilota premilitare o da turismo e degli istruttori delle scuole di volo a vela (1441). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FOSCHINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1704, contenente norme per l'esenzione delle tasse di registro e bollo sugli atti riguardanti il credito cinematografico (1442). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore ANTONA TRAVERSI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 settembre 1936-XIV, n. 1946, contenente norme per disciplinare la costruzione dei teatri, l'adattamento di immobili a sale di spettacolo teatrale e la concessione di licenza per l'esercizio teatrale (1443). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore ANTONA TRAVERSI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1498, relativo alla gestione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, i casi di malattie tropicali ed i rischi di guerra per la mano d'opera impiegata in lavori in Africa Orientale (1444). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

CONVOCAZIONE PER DOMANI

Alle ore 15. — La Commissione di finanze.

Licenziato per la stampa alle ore 20.

Onorevole *Borea d'Olmo* ³⁶

Car. Gr. Co. S. E. Duca Giov. Battista
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *16 Ottobre 1922*

per la Categoria *2^a*

Prestò giuramento il *18. Nov. 1922*

Nato il *11 Ottobre 1851*

in *Genova*

Provincia di *Genova*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*

Onorevole

Borea d'Olmo ³⁵

Gr. Card. S. E. Duca Giov. Battista

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 16 Ottobre 1922

per la Categoria 2^a

Prestò giuramento il 18 Novembre 1922

Nato il 11 Ottobre 1881

in Genova

Provincia di Genova

Residente in

Roma

Provincia di

Roma

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore BOREA d'OLMO duca Giovanni Battista

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	30	marzo 1867	22	aprile 1868	M. P.
Cavaliere Ufficiale	26	dicembre 1869	14	febbraio 1879	M. P.
Commendatore.	14	gennaio 1882	13	marzo 1884	Esteri - M. P.
Grande Ufficiale	8	novembre 1892	22	novembre 1900	Esteri - M. P.
Gran Cordone.	6	luglio 1911	8	gennaio 1902	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi:

.....

37

BOREA D'OLMO Giovanni Battista
nato a Genova l'11 ottobre 1931
nominato Senatore il 16 ottobre 1922
morto a San Remo il 19 ottobre 1936-XIV

Aveva seguito gli studi classici nel Collegio dei Padri Scolopi di Savona e tanto si era distinto fra i suoi compagni per diligenza e profitto che venne nominato paggio di S.M. Carlo Alberto. A 18 anni si laureò in giurisprudenza a Genova e, vinto il concorso per la carriera diplomatica, entrò nel Ministero degli esteri essendo Camillo di Cavour Segretario di Stato di quel dicastero. Fu Segretario dell'Ufficio Generale del Ministero, poi Capo Divisione e Capo dell'Ufficio del personale; direttore dell'Ufficio dei trattati di commercio collaborò alla conclusione di importantissimi trattati, quali quelli conclusi nel 1864. Vittorio Emanuele II lo aveva voluto Mastro delle cerimonie, ma egli qualche anno dopo tornò al suo ufficio presso il Ministero degli esteri. Lasciava definitivamente la carriera diplomatica nel 1892 col grado onorifico di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario. Re Umberto I lo chiamò a far parte della sua Casa Civile e Vittorio Emanuele III lo scelse quale successore del Conte Gianotti come Mastro delle cerimonie e Prefetto di Palazzo. In riconoscimento dei suoi meriti il Sovrano, nel 1914, gli conferiva il titolo trasmissibile di Duca.